Dipartimento Musica Antica
Conservatorio «O. Respighi» - Latina

Avviamento alla pratica dell'elaborazione tastieristica

ARTE DELL'INTONAZIONE

Secondo i modelli di Andrea Gabrieli

cattedra di *pratica organistica*

prof. Michele Chiaramida

CRITERI E OBIETTIVI

L'obiettivo di queste unità didattiche è quello di fornire allo studente, sulla scorta dei dati provenienti dalle fonti normativo-didattiche antiche, un avviamento alle più essenziali procedure di elaborazione tastieristica secondo modelli stilistici sei-settecenteschi. Lo studente impara gradualmente a realizzare brevi ed elementari *artifici musicali* in modo 'naturale' tramite la memorizzazione di elementi procedurali standardizzati da sperimentare tramite il trasporto. Le procedure indicate sono ridotte ai livelli elementari ed essenziali, tuttavia utili ad una sufficiente introduzione alla pratica della creazione estemporanea a all'improvvisazione.

Il presente modulo si costituisce come un avviamento alla libera improvvisazione di brevi intonazioni organistiche. I modelli proposti potranno essere utilizzati per introdurre canti fermi, mottetti e sonate. Al di la del loro effettivo utilizzo, lo studente impara a gestire gli elementi basilari della modalità (cadenze proprie, usi idiomatici specifici, etc.) e i primi rudimenti della diminuzione.

Il modello prescelto è la raccolta delle otto intonazioni di Andrea Gabrieli (che si riportano alla fine del modulo) dalle quali sono estratti tutti gli schemi cadenzali e le tipologie di diminuzione.

L'approccio didattico ricalca quanto esplicitato dallo Spiridione nella sua *Nova Istructio* (1670 – 1671) ed è sostanzialmente basato sulla memorizzazione di schemi cadenzali da trasportare in tutti i toni.

Si raccomanda lo studente di eseguire lungamente le otto intonazioni al fine di assuefarsi al loro linguaggio e acquisire in modo naturale il loro tipico eloquio.

Gli schemi desunti sono da considerarsi come semplice ipotesi di lavoro e come indicazione di un approccio di studio. Lo studente è pertanto invitato ad ampliare la lista di diminuzioni e passaggi armonici proposti e costituire così un proprio personale dizionario di soluzioni.

Si ricorda infine che le cartelle che compongono il modulo sono di esclusivo supporto al corso e non possono in alcun modo sostituire la lezione viva e l'esemplificazione dell'insegnante.

Cartella 1ª

Schema sintetico dei procedimenti cadenzali

a) Cadenze di salto
b) Cadenze di grado

CADENZE DI SALTO

Cadenza propria (cadenza *major*)	Basso scende di quinta (o sale di quarta)	Terza maggiore (nat. o acc.) su Acc. di Prep.
		a) doppia b) composta

Contro cadenza (cadenza *minor*)	Basso scende di quarta (o sale di quinta)	Terza min. o magg. su A.P. in base al tono
		c) semplice d) doppia

CADENZE DI GRADO

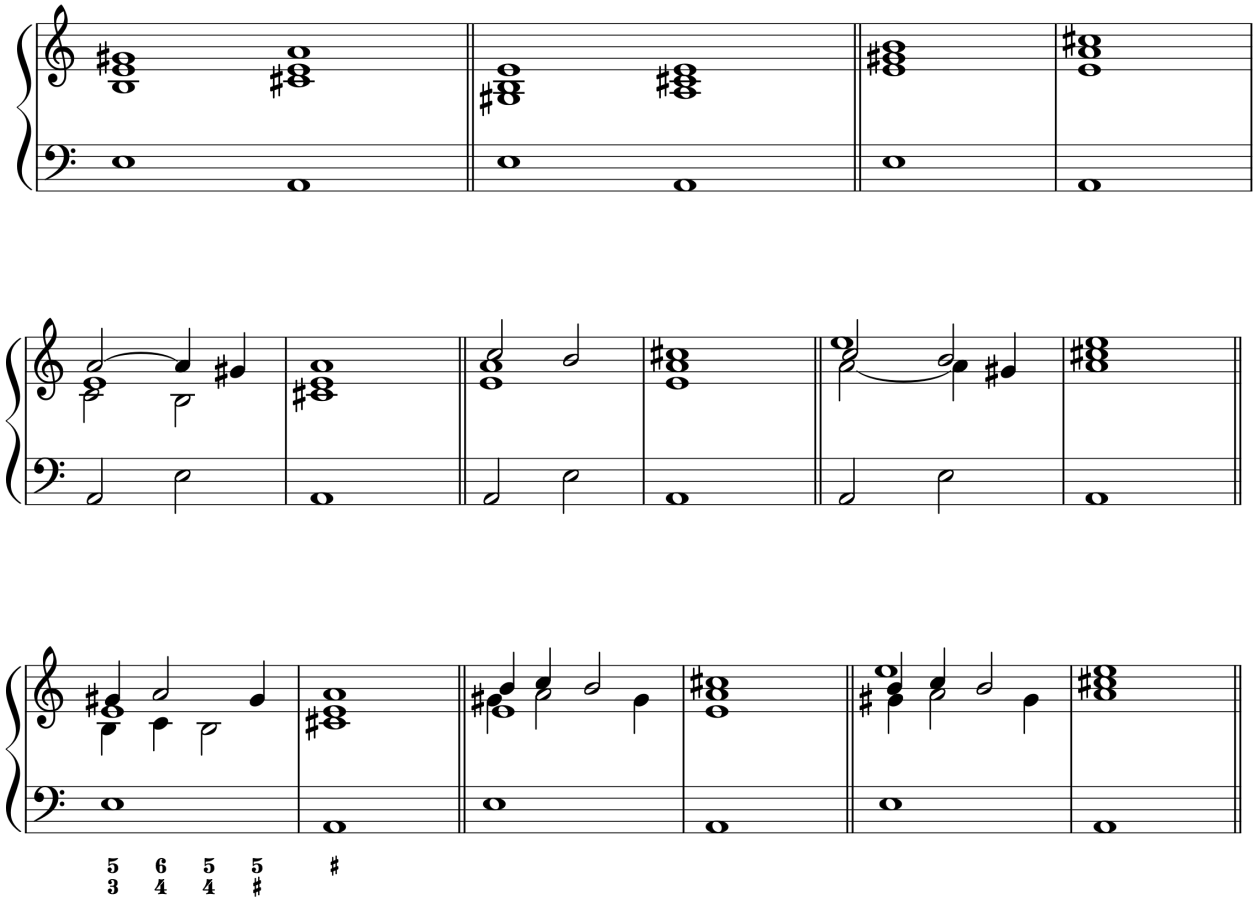
Mezza cadenza (cadenza *minima*)	Basso scende di grado	sesta maggiore (nat. o acc.) su A.P.
		caso particolare: se il basso scende di semitono la sesta su A.P. è minore

Contro mezza cadenza (cadenza *ascendens*)	Basso sale di semitono	Sesta minore (nat. o acc.) su A.P. Si può aggiungere 5
		Caso particolare: se il basso ascende di semitono si pone 5 3 su A.P.

Cartella 2ª

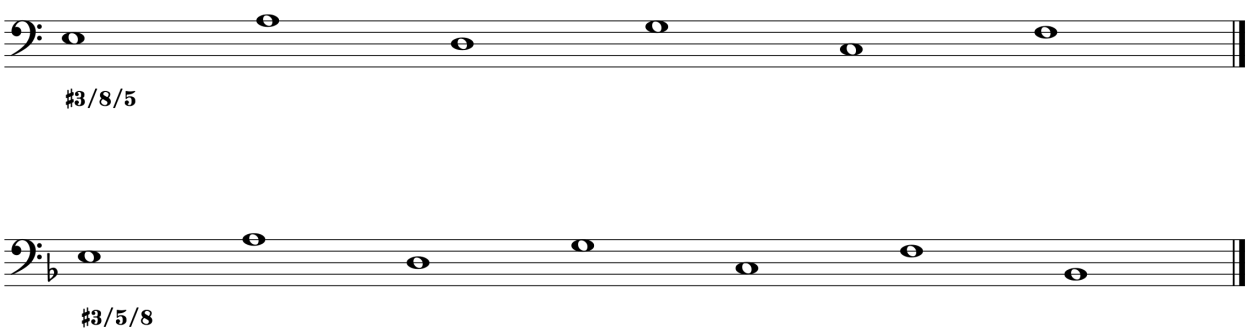
Cadenza Propria (*major*)

Basso discendente di quinta o ascendente di quarta



Praticare la Cadenza Major sulla seguente catena di quinte discendenti sia in Cantu Duro che i Cantu molli.
Partire con una posizione sempre diversa e sviluppare la progressione senza commettere errori di conduzione delle parti.

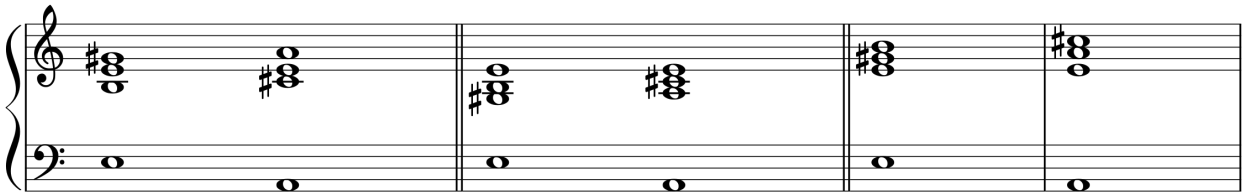
Ricorda:
Se la Finalis è di un tuono di UT RE MI, la sesta dell'accordo di preparazione è minore; se la sesta è di un tuono di RE MI FA, la sesta è minore.

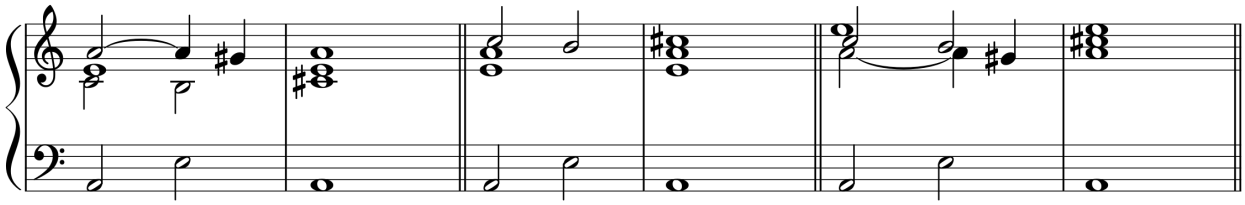


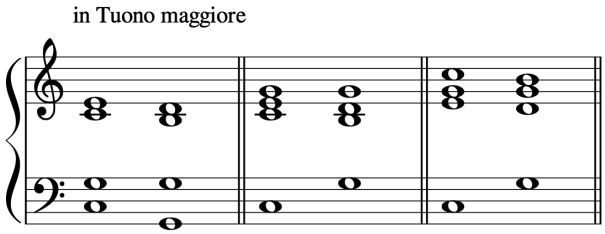
Cartella 3ª

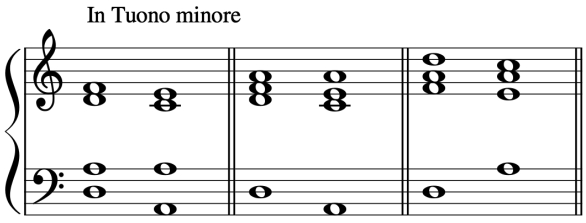
Controcadenza (*minor*)

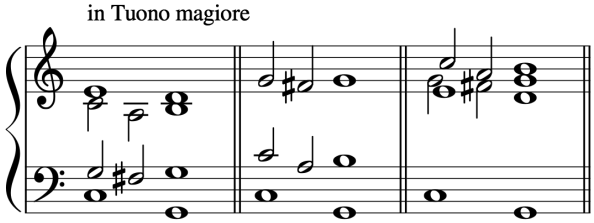
Basso discendente di quarta o ascendente di quinta

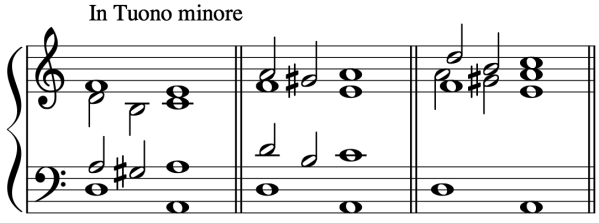




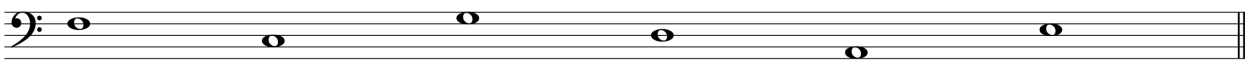


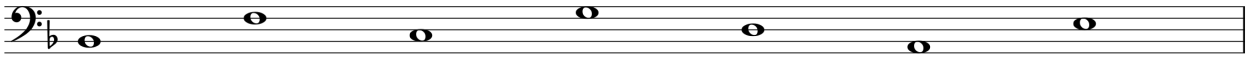






Praticare la cadenza minor sulla seguente catena di quarte ascendenti sin in cantu duo che cantu molli.
Partire sempre con una posizione diversa e proseguire per tutta la progressione senza errorri di conduzione.

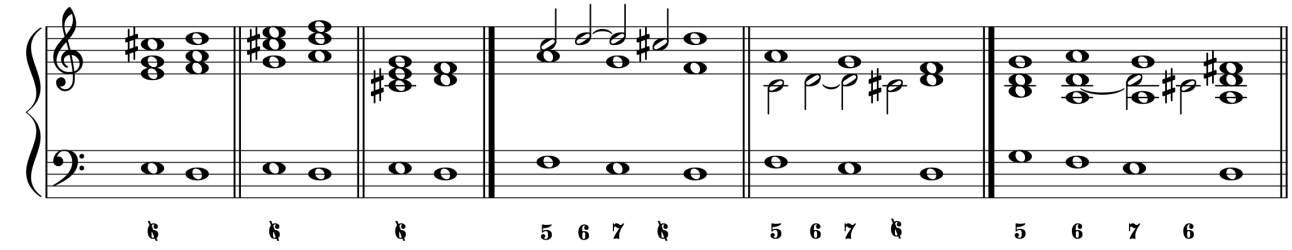




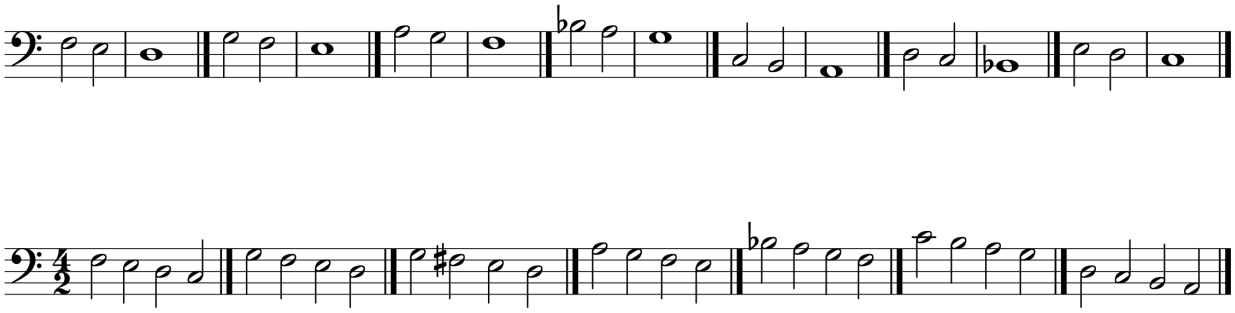
Cartella 4ª

Cadenze di grado

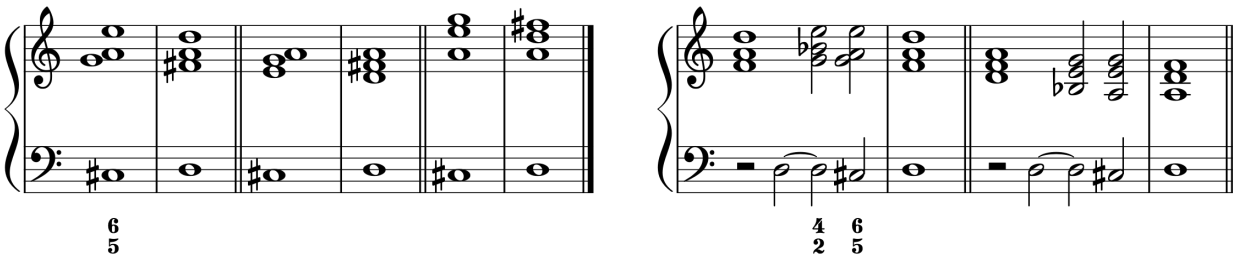
MEZZA CADENZA (*MINIMA*)



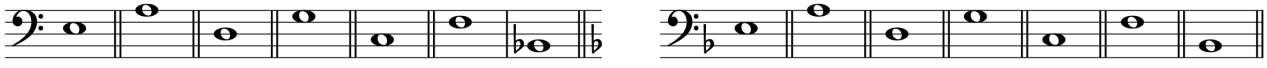
Esercitazione:



CONTRO MEZZA CADENZA (*TENORIZANS* O *ASCENDENS*)



Esercitazione:
Praticare la cadenza ascendens con sincope al basso sulle seguenti finales



Cartella 5ª

Tuoni di canto fermo. Cadenze regolari

Ogni tuono di canto fermo è caratterizzato da alcune cadenze su gradi perno che ne definiscono la fisionomia. Il reticolo cadenzale è la struttura, lo scheletro del tuono. Sulla base della funzione contestuale, ogni cadenza assume una denominazione particolare:

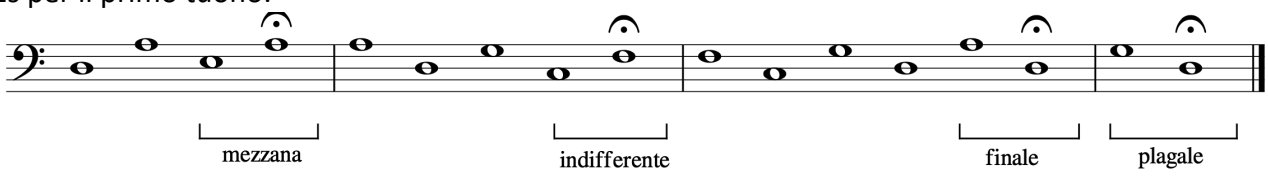
1. **Cadenza finale**. E' il grado su cui si realizza l'ultima cadenza del brano. Durante lo svolgimento possono essere effettuate diverse cadenze su tale grado secondo le classiche tipologie viste nelle cartelle precedenti.
2. **Cadenza mezzana**. E' il grado più importante dopo la finale. La sua presenza è necessaria per dare definizione al tuono e può essere ripetuta più volte nel corso del brano.
3. **Cadenza indifferente**. E' un grado 'forte' del tuono e dunque contribuisce anch'esso alla sua definizione. Tuttavia non è necessaria la sua presenza e comunque deve ricorrere con frequenza minore della mezzana. E' bene che sia trattata con una ornamentazione relativamente sobria.

Dunque ogni tuono ha la sua cadenza finale, mezzana e indifferente. I tuoni II e VII si trasportano una quarta sopra (con be molle in chiave. Il VI non si trasporta ma si esegui con il Be molle.

TONO	**FINALE**	**INDIFF**	**MEZZANA**
I	RE	FA	LA
II (b)	SOL	DO	RE
III	LA	DO	MI
IV	MI	LA	DO
V	DO	MI	SOL
VI (b)	FA	LA	DO
VII (b)	RE	FA	LA
VIII	SOL	DO	RE

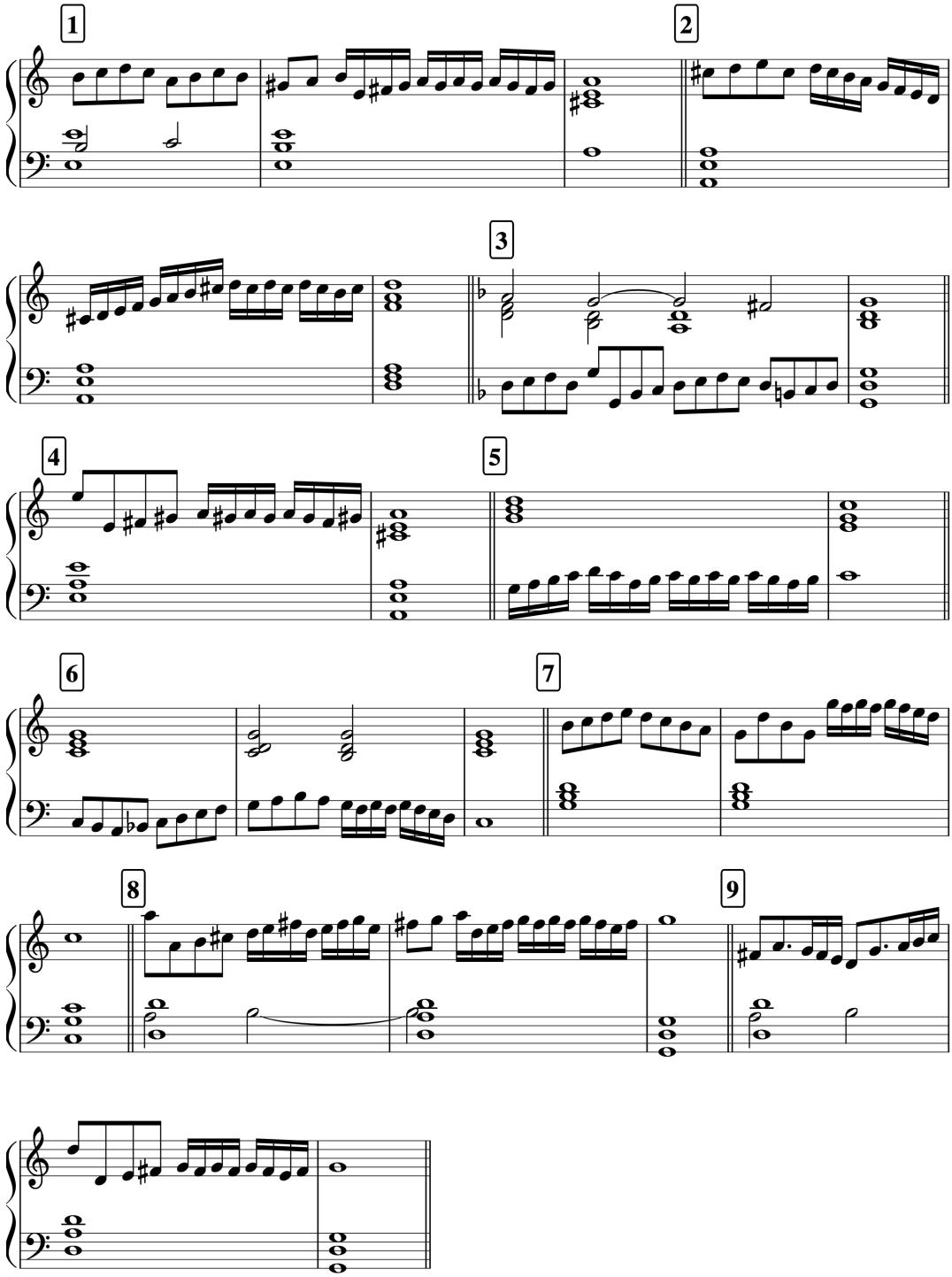
Esercitazione:
Eseguire per ciascun tuono un breve intonazione realizzta a semplici accordi e cadenze. Gli accordi di preparazione si collegano tra loro mediante salti di quinta o quarta del basso. Alla fine si conclude con una cadenza plagale (controcadenza).

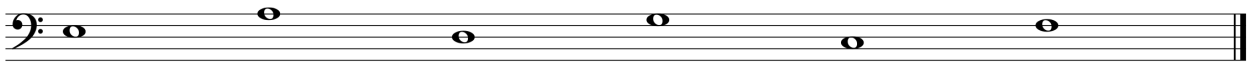
Es per il primo tuono:



Cartella 6ª

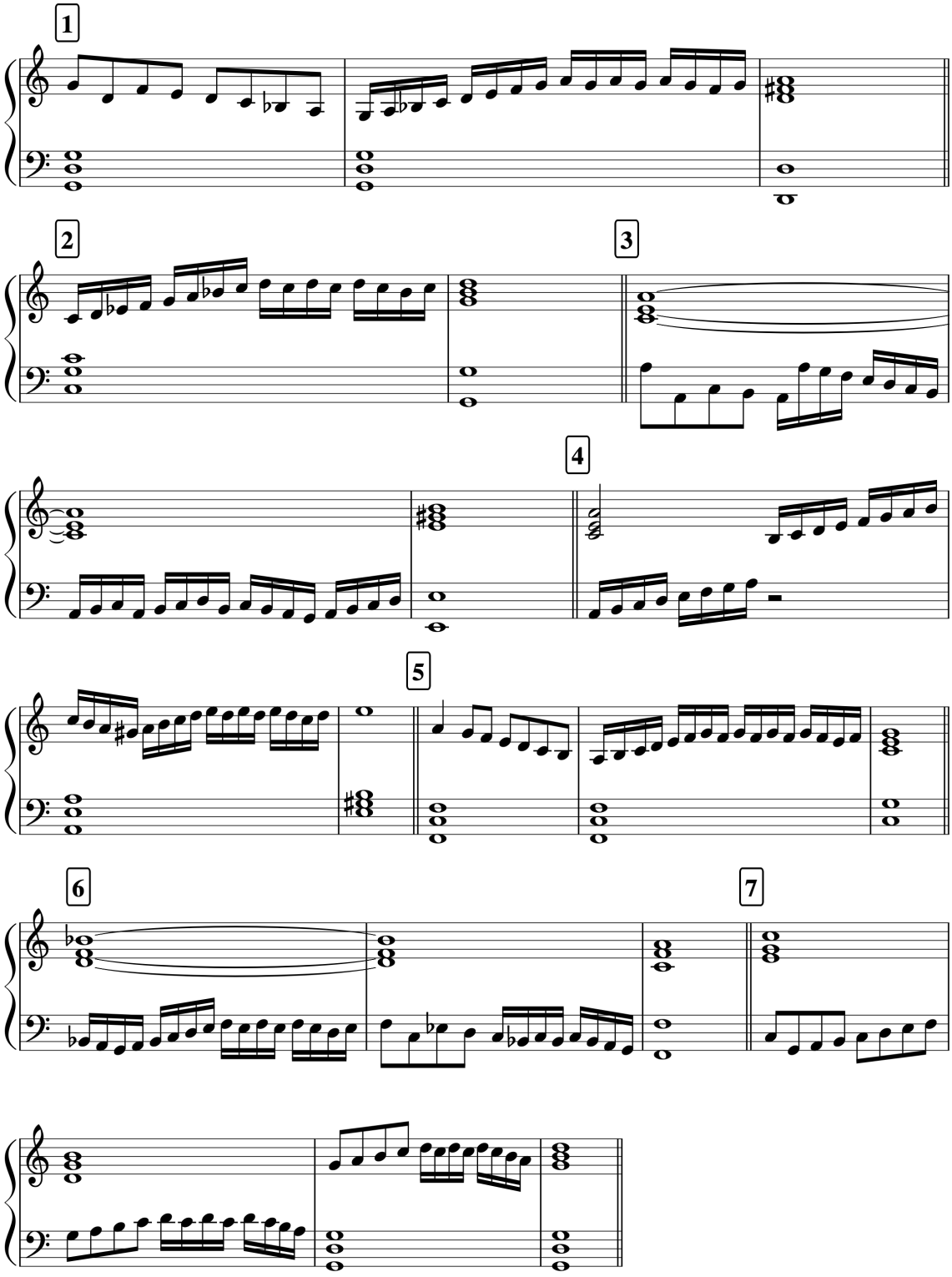
Cadenza propria ornata

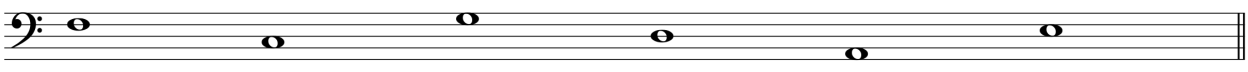




Cartella 7ª

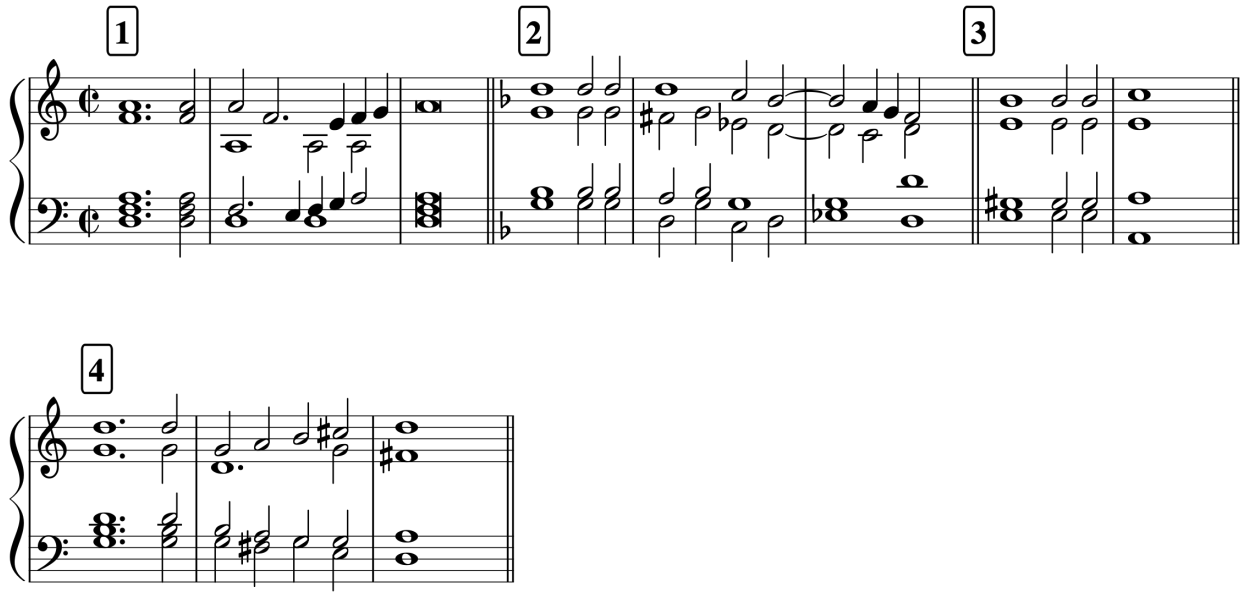
Contro cadenza ornata





Cartella 8ª

Formule d’apertura



Cartella 9ª

Schemi armonici (Gabrieli)

I Tuono $D \longrightarrow A_{mez} \longrightarrow F_{ind} \longrightarrow D_{fin} \longrightarrow [G_b - D_\#]$

II Tuono (b) $G \longrightarrow D_{mez\ (IIb\text{-}I)} \longrightarrow C_{ind} \longrightarrow G_{fin} \longrightarrow [C_b\text{-}G_\#]$

III Tuono $E_\# \longrightarrow A_{ind} \longrightarrow C_{mez} \longrightarrow A_{ind} \longrightarrow [A\text{-}E_\#]$

IV Tuono $E_\# \longrightarrow A_{mez} \longrightarrow [A\text{-}E_\#]$

V Tuono $C \longrightarrow G_{mez} \longrightarrow [F\text{-}C]$

VI Tuono (b) $F \longrightarrow C_{mez} \longrightarrow F_{fin} \longrightarrow [B\text{-}F]$

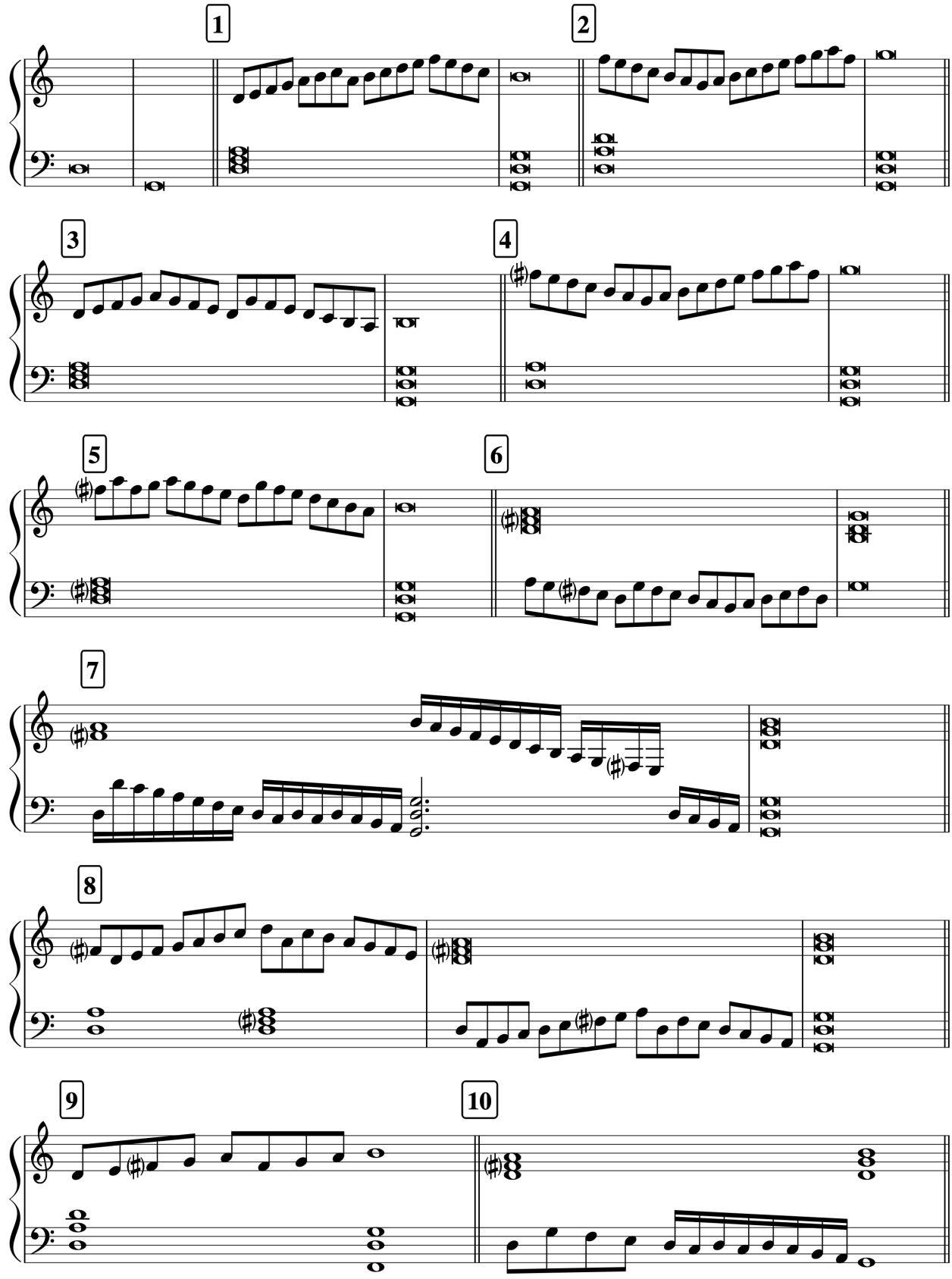
VII Tuono $G \longrightarrow D_{mez(\#)} \longrightarrow G_{fin}$

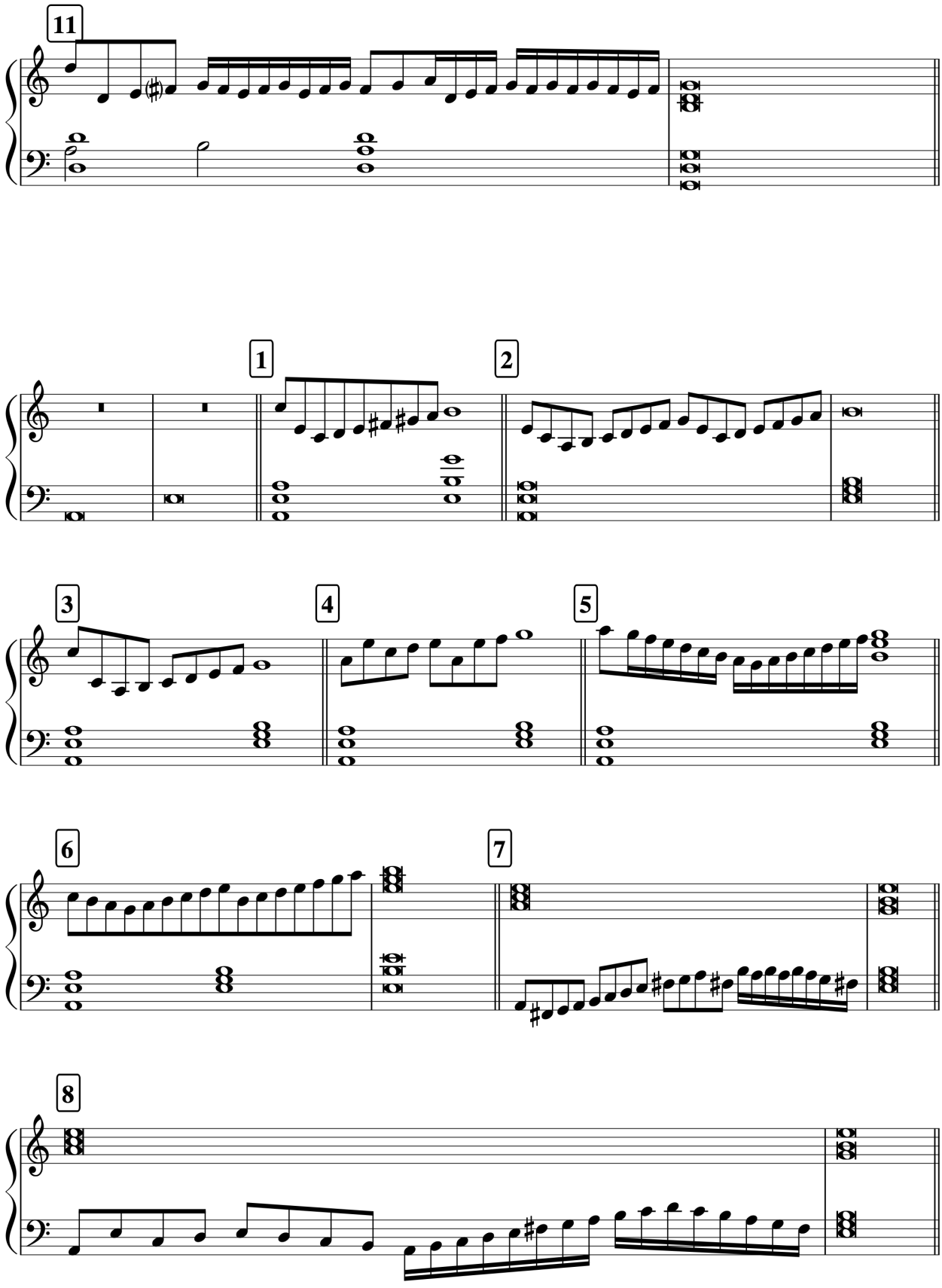
VIII Tuono $G \longrightarrow C_{mez} \longrightarrow G_{fin} \longrightarrow [C\text{-}G]$

Esercitazione:
Eseguire le intonazioni praticando le cadenze regolari nella forma ornata

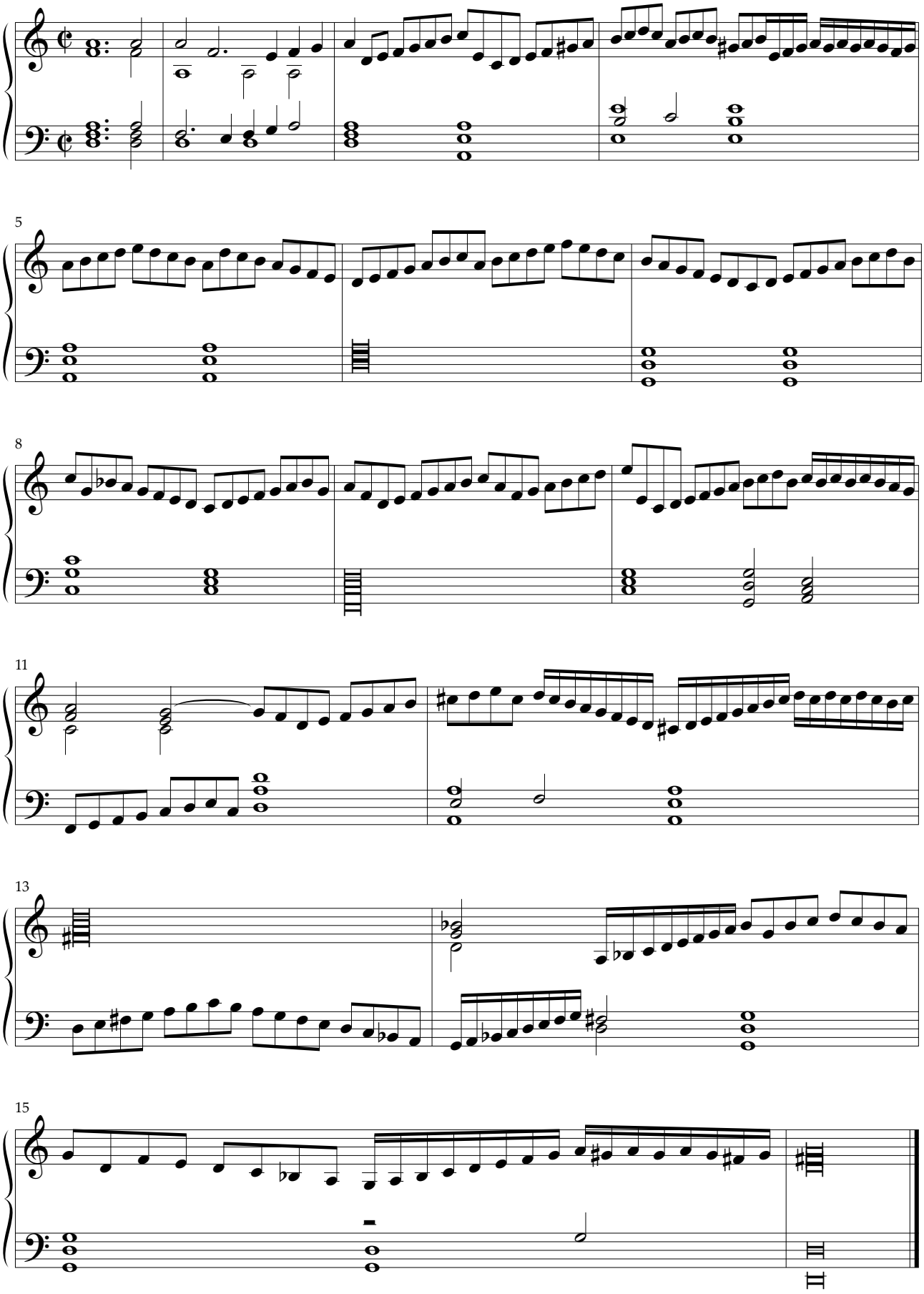
Cartella 10ª

Cadenze varie

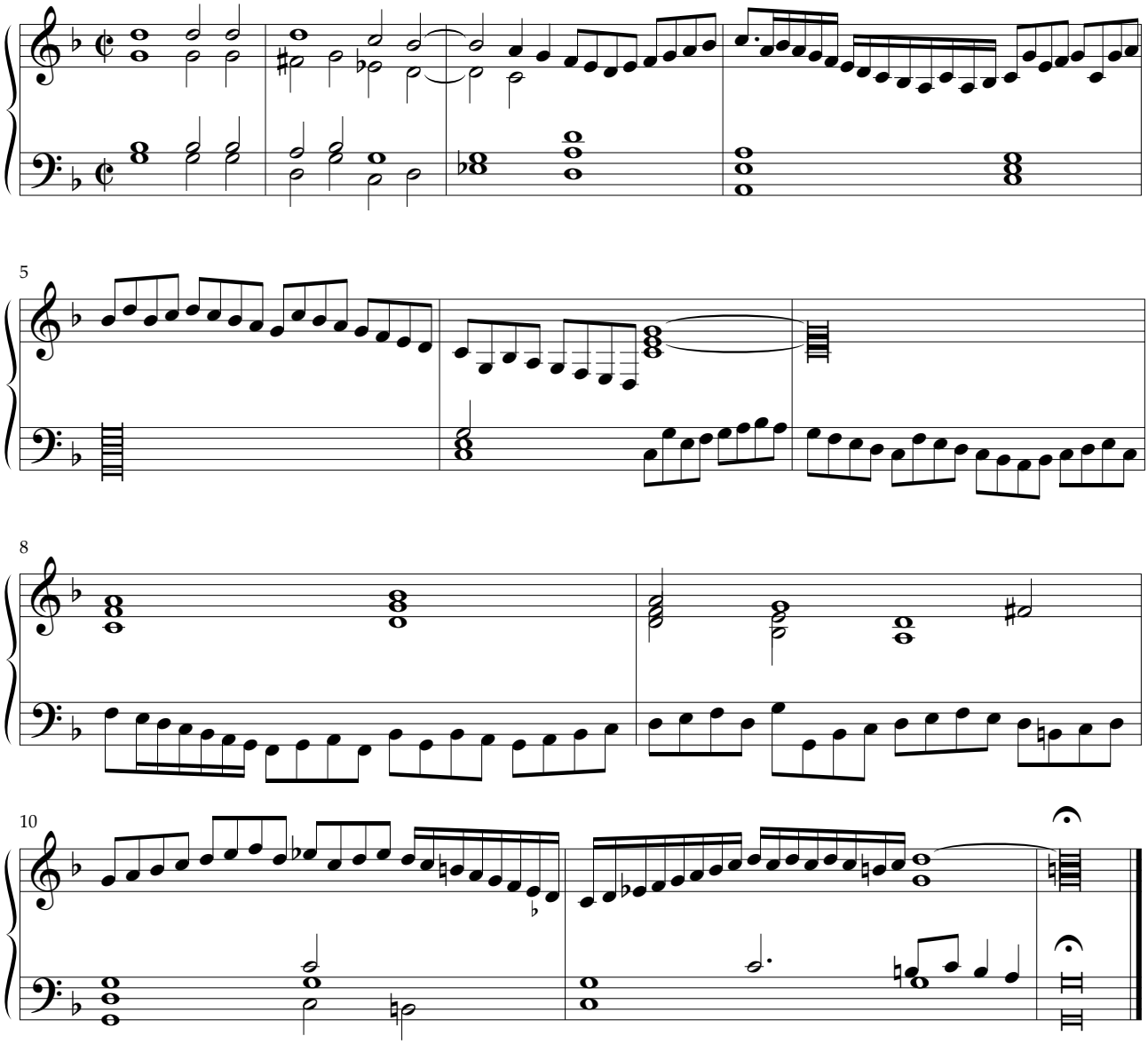



11
1
2
3
4
5
6
7
8

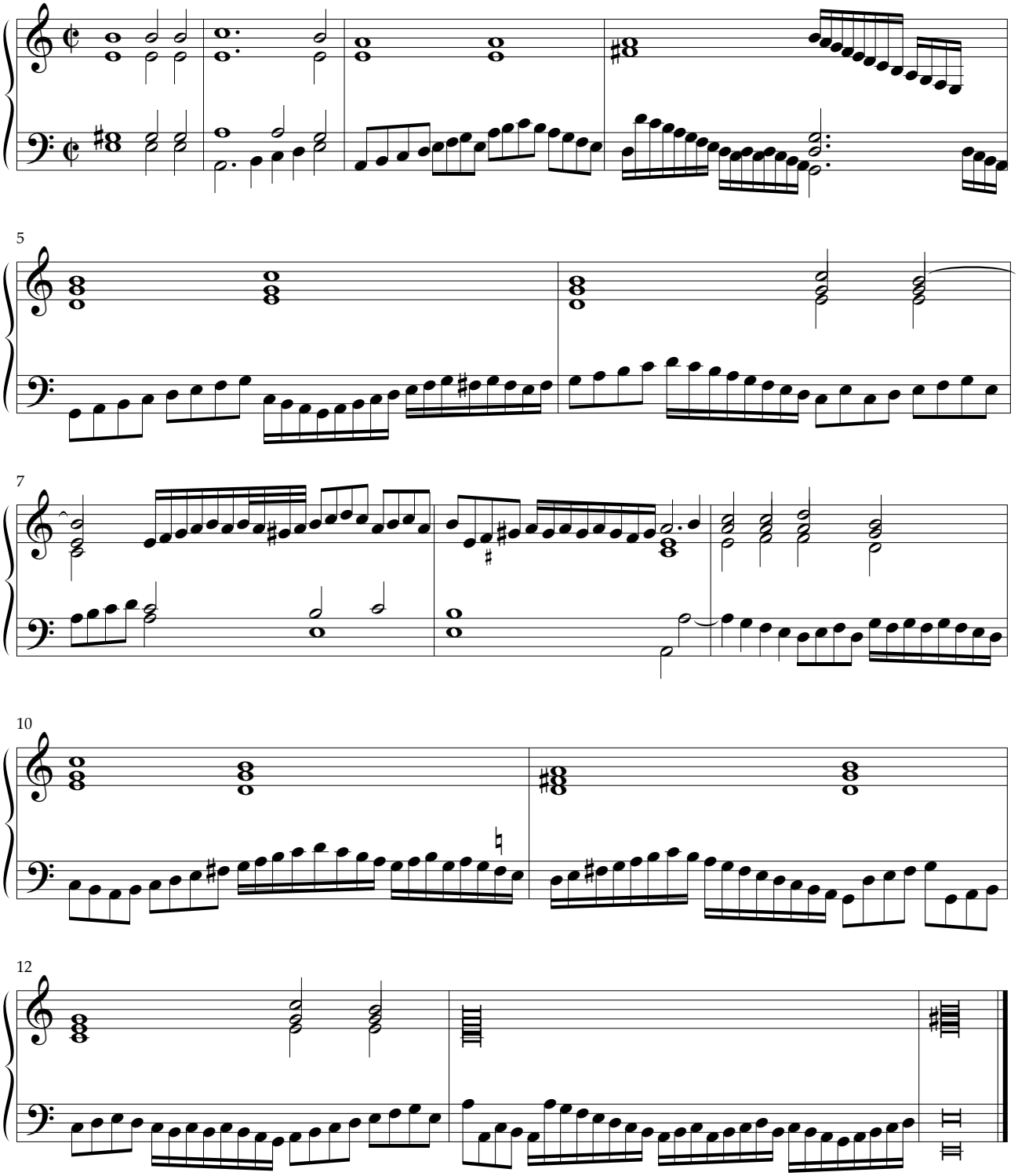
Intonazioni di Anfrea Gabrieli. Primo Tono.



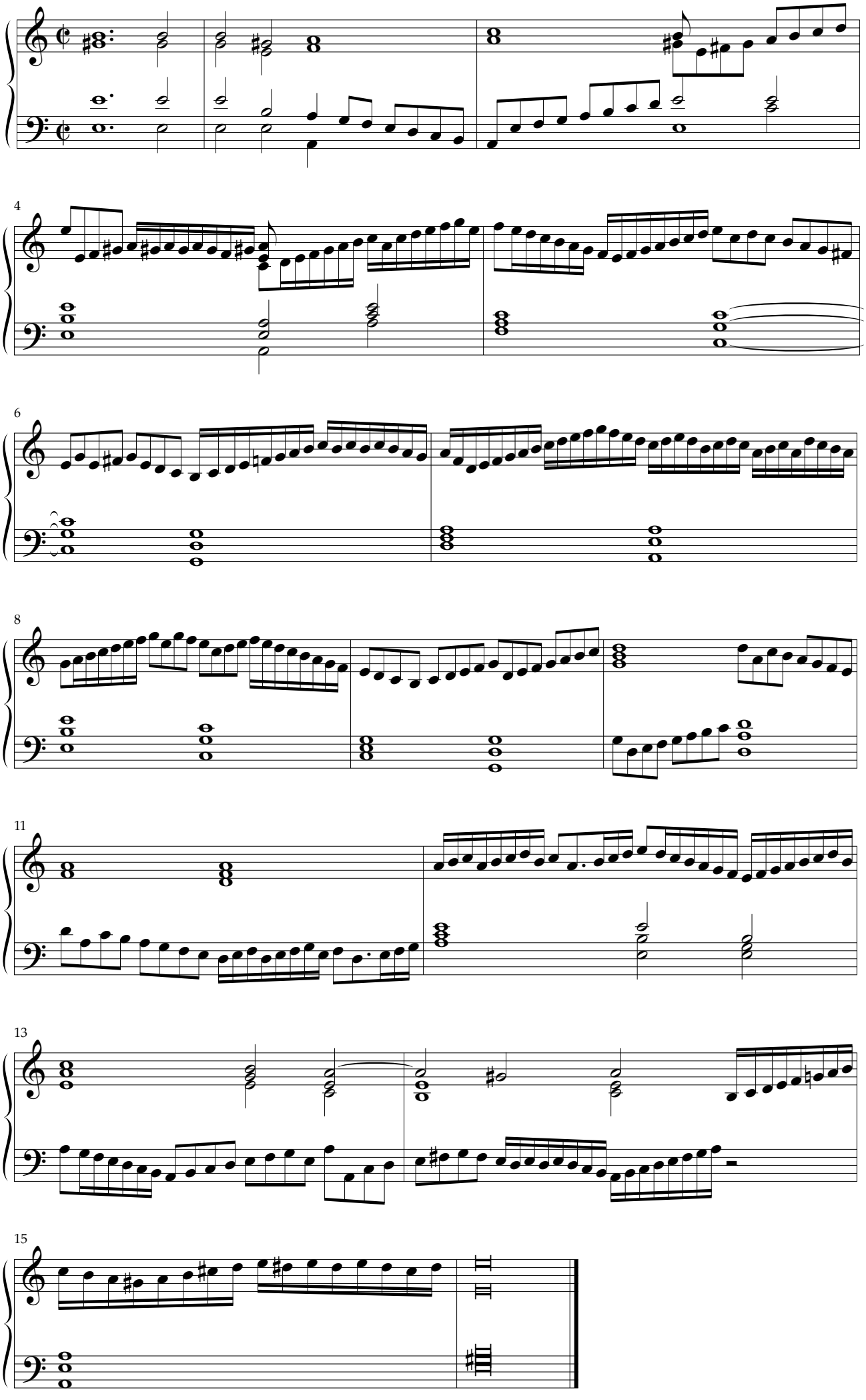
Secondo Tono.



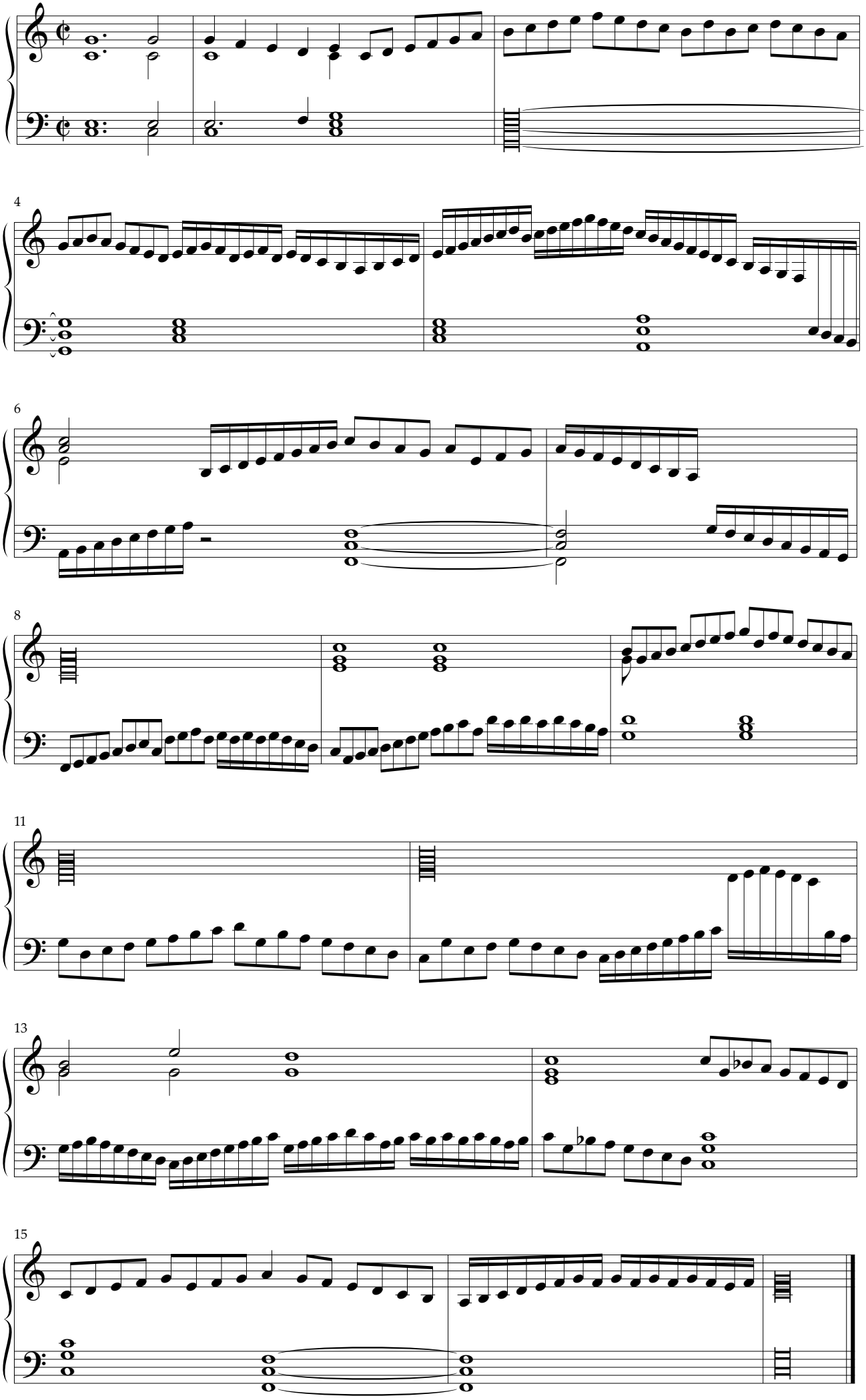
Terzo Tono.



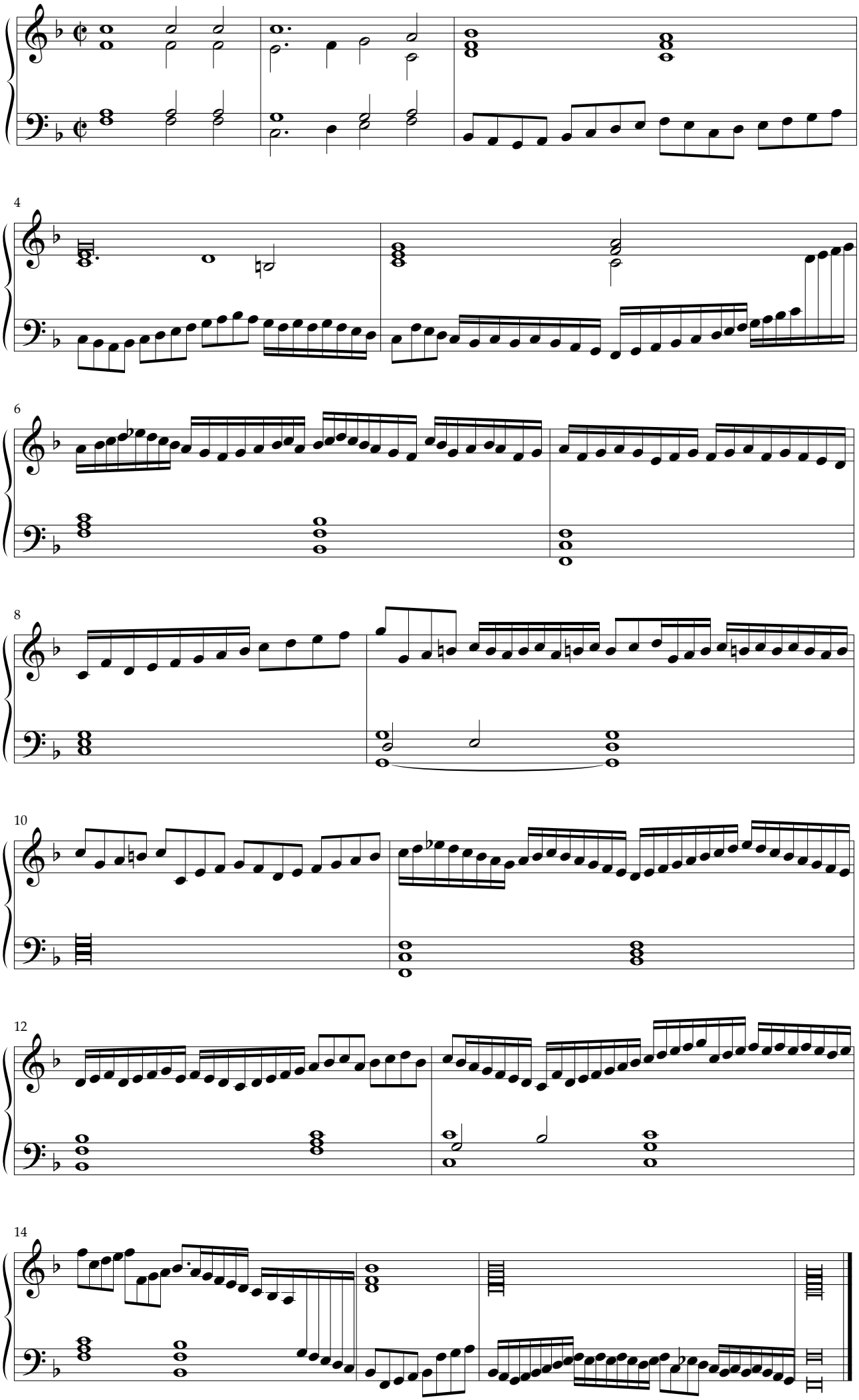
Quarto Tono.



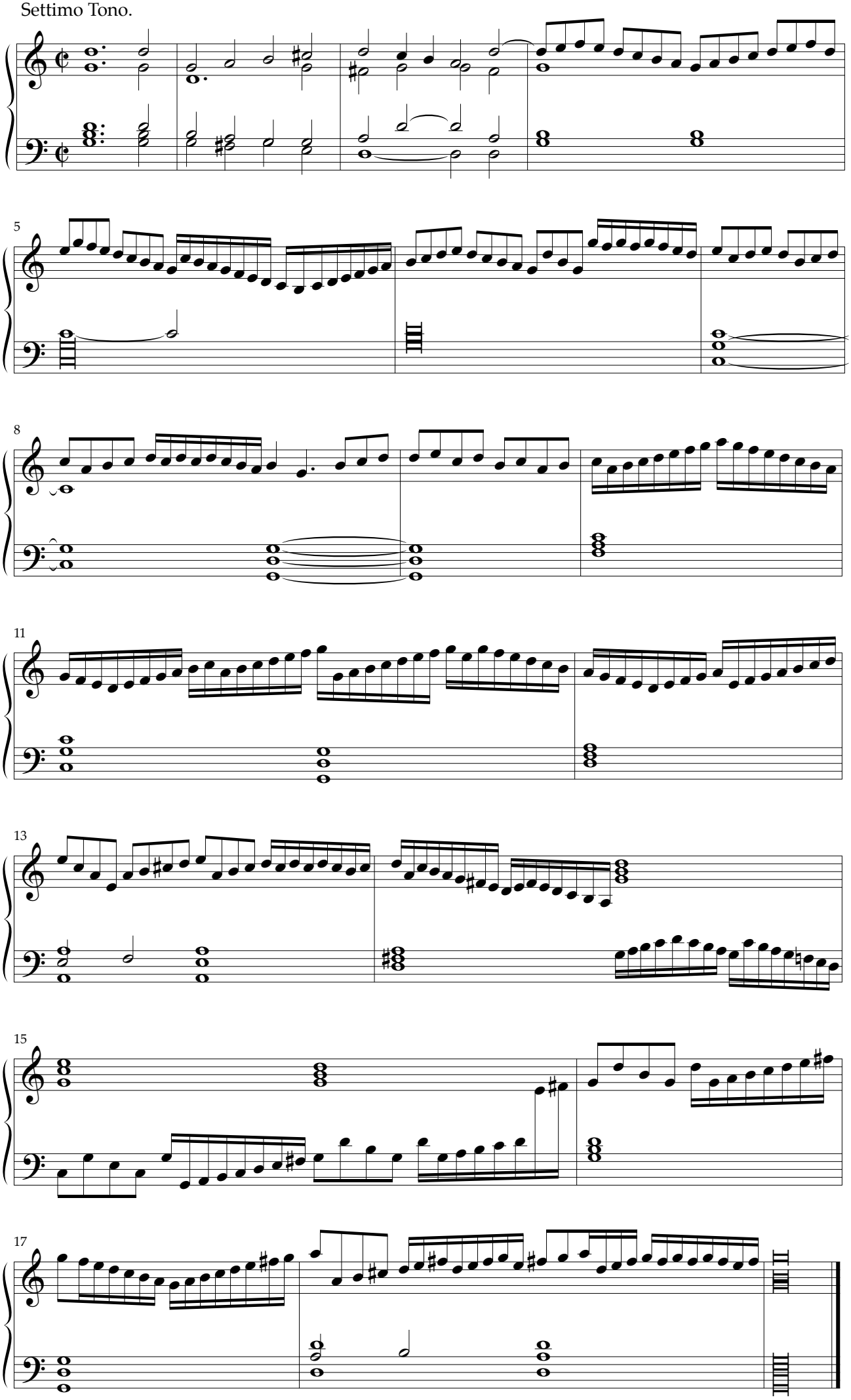
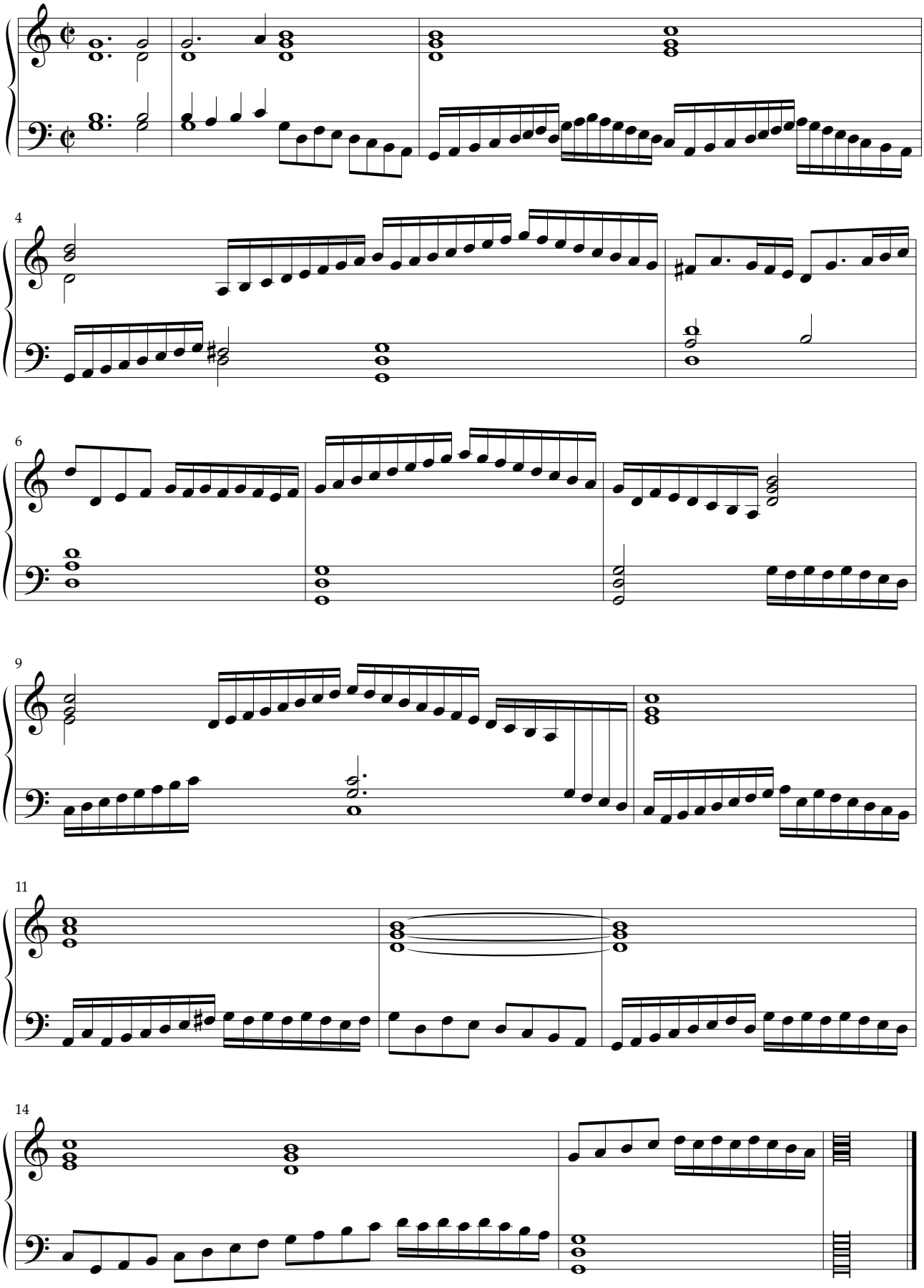
Quinto Tono.



Sesto Tono.



Settimo Tono.



Ottavo Tono.